

Rai e censura. Masi respinge le accuse: "Problemi di costi"

Pubblicato: Martedì 19 Ottobre 2010



I contratti alla Rai sembrano essere diventati lo scoglio insormontabile di molte trasmissioni di approfondimento. Da *Annozero* a *Parla con me*, passando da *Report*, sembrano sempre più difficili le clausole burocratiche alle quali ottemperare per poter andare in onda.

Adesso i fari sono puntati su *Vieni via con me*, il nuovo programma condotto da **Fabio Fazio e Roberto Saviano** che andrà prossimamente in onda su Rai3.

Un programma in 4 puntate che, però, secondo **Fabio Fazio** «così non può andare in onda»: il conduttore contesta il mancato via libera ai contratti per Roberto Benigni, Paolo Rossi e Antonio Albanese.

Alla dura presa di posizione del conduttore è seguita però una **smentita del direttore generale Mauro Masi**: "Non c'è alcuno stop -sottolinea Masi, in una nota- ma soltanto un doveroso approfondimento portato avanti dagli uffici competenti, come giusto che sia, in merito a richieste economiche per Rai molto significative (**in un caso 250 mila euro** per una sola puntata)". "Al riguardo -aggiunge Masi- c'è più che il sospetto che alcune notizie vengano fatte filtrare accampando inesistenti motivazioni politiche per 'forzare' la trattativa economica. Si è comunque fiduciosi -conclude- nel recupero di ragionevolezza e quindi nel buon esito della trattativa stessa".

Immediata la contro smentita di **Lucio Presta, agente di Roberto Benigni**: "quando sono andato in Rai per aprire la trattativa sulla partecipazione di Benigni a *Vieni via con me* – sottolinea Presta – per la prima volta nella mia vita non ho chiesto una cifra, ma mi sono limitato a chiedere quale fosse l'offerta dell'azienda per la presenza di Roberto. Mi è stata fatta un'offerta e io l'ho accettata subito, senza discutere. Poi ho chiesto se potevano essere conservate le clausole, diritti compresi, che abitualmente vengono inserite nei contratti per Benigni. Mi è stato risposto: ti faremo sapere. Poi mi hanno dato il via libera, fatta eccezione per i diritti su quel passaggio tv che sarebbero rimasti alla Rai. E io ho accettato ancora una volta, dando l'ok alla stipula del contratto». Lunedì pomeriggio la "sorpresa": «Ho chiamato in Rai per sapere a che punto fosse il contratto – racconta ancora Presta – e ho riscontrato imbarazzo. Poi mi ha chiamato un importante responsabile dell'ufficio scritture per comunicarmi un'offerta pari a un decimo di quella pattuita, prendere o lasciare: una decurtazione, mi è stato spiegato, **chiesta dalla direzione generale**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it